

REPERTORIO BIBLICO E MEDIAZIONE LITURGICA E PATRISTICA
NELLO *SLOVO NA VOZNESENIE* DI KIRILL TUROVSKIJ

Francesca Romoli

1. Premessa

Sul ruolo della liturgia nella civiltà letteraria del medioevo slavo ortodosso è stata richiamata l'attenzione da parte di più di uno studioso. Nel panorama della slavistica italiana, per esempio, M. Garzaniti ha indicato ormai da molti anni la mediazione delle Scritture esercitata dalla liturgia e dai libri liturgici come elemento fondante della cultura slava medievale. I tentativi di indagare i concreti meccanismi di funzionamento delle diverse forme letterarie alla luce della prassi liturgica, tuttavia, restano isolati.¹

Come ho potuto dimostrare in altra sede, la mediazione liturgica delle Scritture costituisce il fattore determinante la specificità della produzione omiletica di Kirill Turovskij (1130-1182) nel confronto con la predicazione di Luka Židjata († 1059), l'igumeno Moisej († 1187), il metropolita Nikifor I († 1121) e Serapion Vladimirskij († 1275), realizzandone la peculiare vocazione esegetica.² Acclarata la possibilità di reperire evidenza concreta della mediazione liturgica delle Scritture nelle prediche di Kirill Turovskij, voglio qui esplorare un ambito di ricerca contiguo al precedente e complementare rispetto a quello, indagando, attraverso lo studio dello *Slovo o rasslablennom* (Omelia sul paralitico) e dello *Slovo na voznesenie* (Omelia per l'ascensione) dello stesso autore, la mediazione liturgica degli scritti dei Padri e, specularmente, la mediazione patristica della liturgia.³

¹ M. Garzaniti, *L'agiografia slavo-ecclesiastica nel contesto della liturgia bizantina. Sacra Scrittura e liturgia nella composizione letteraria della Vita di Paraskeva*, in *Contributi italiani al XII Congresso internazionale degli slavisti* (Cracovia 26 agosto-3 settembre 1998), a c. di F. Esvan, Napoli, Associazione Italiana degli Slavisti, 1998, pp. 87-129; Id., *Biblejskie citaty v cerkovnoslavjanskoj knižnosti*, M., Indrik, 2014.

² F. Romoli, *La predicazione esegetica di Kirill Turovskij: lo Slovo o rasslablennom*, "Slověne" [i.c.s.]; Ead., *Le funzioni delle citazioni bibliche nello Slovo na verbnoe voskresen'e di Kirill Turovskij*, "Studi Slavistici", 13 (2016).

³ Si fa qui riferimento all'edizione I.P. Eremin, *Literaturnoe nasledie Kirilla Turovskogo*, "Trudy Otdela drevnerusskoj literatury", 15 (1958), pp. 331-335 (*Slovo o rasslablennom*); poi

2. Lo *Slovo o rasslablennom*: un caso di mediazione liturgica dell'esegesi crisostomica

Posta l'evidente affinità tipologica delle prediche di Kirill Turovskij con le omelie esegetiche patristiche, che, come è emerso da una precedente indagine, è testimoniata, fra gli altri, dallo *Slovo na verbnoe voskresen'e* (Omelia per la domenica delle palme),⁴ propongo qui in primo luogo la disamina delle celebrazioni liturgiche officiate in occasione della domenica del paralitico, festa di dedica dello *Slovo o rasslablennom*,⁵ con l'obiettivo di individuare eventuali esempi di testi-modello che esemplino il modello patristico di riferimento.

in V.V. Kolesov, N.V. Ponyrko, *Slova i poučenijsa Kirilla Turovskogo*, in *Biblioteka literatury Drevnej Rusi*, 4, a c. di D.S. Lichačev, L.A. Dmitriev, A.A. Alekseev, N.V. Ponyrko, SPb., Nauka, 1997, pp. 142-205, 604-616), 340-343 (*Slovo na voznesenie*), che si basa sul ms. RNB, Tolstoj, I.39, XIII sec., ff. 16-23 (*Slovo o rasslablennom*), 32-37 (*Slovo na voznesenie*). Per la tradizione manoscritta di queste e di altre opere attribuite a Kirill Turovskij si rimanda a I.P. Eremin, *Literaturnoe nasledie Kirilla Turovskogo*, "Trudy Otdela drevnerusskoj literatury", 11 (1955), pp. 342-367. Sulla vita dell'autore si può consultare O.V. Tvorogov, *Kirill Turovskij*, in *Slovar' knižnikov i knižnosti Drevnej Rusi*, 1, a c. di D.S. Lichačev, L., Nauka, 1987, pp. 217-221 (con bibliografia). Nell'ultimo decennio gli studi dedicati a Kirill Turovskij e alle sue opere hanno conosciuto una nuova fioritura. Si segnalano qui, a titolo di esempio e senza pretesa di esaustività, le relazioni a conferenze internazionali: V.V. Mil'kov, *Idejnoe svoeobrazie religioznych i nrastvennyh vozzrenij Kirilla Turovskogo*, "Drevnjaja Rus'. Voprosy medievistiki", 29/3 (2007), pp. 71-72; N.N. Bedina, *Associativnost' kak metod myšlenija i molenija. Osobennosti gimnografii sv. Kirilla Turovskogo*, "Drevnjaja Rus'. Voprosy medievistiki", 45/3 (2013), pp. 14-15, e i saggi G.S. Barankova, *Tekstologija i jazyk "Povesti o bespečnom care i mudrom sovetnike Kirilla Turovskogo"*, "Lingvističeskoe istočnikovedenie i istorija russkogo jazyka", 2006-2009, pp. 313-354; Ead., *Sočinenija Kirilla Turovskogo v sobranii Iosifo-Volokolamskogo monastyrja*, "Drevnjaja Rus'. Voprosy medievistiki", 43/1 (2011), pp. 61-75; I.I. Makeeva, "Skazanie o černorizskom čine" Kirilla Turovskogo v russkich Kormčich, "Lingvističeskoe istočnikovedenie i istorija russkogo jazyka", 2006-2009, pp. 355-381; Ead., "Skazanie o černorizskom čine" Kirilla Turovskogo. K voprosu ob avtorskom tekste, "Russkij jazyk v naučnom osveščennii", 18/2 (2009), pp. 175-205; V.V. Mil'kov, *Religiozno-filosofskoe značenje literaturnykh priemov drevnerusskogo političeskogo pamfleta (na materialach "Pritči o duše i tele" Kirilla Turovskogo)*, "Istorija filosofii", 16 (2011), pp. 56-78.

⁴ F. Romoli, *Le funzioni delle citazioni bibliche nello Slovo na verbnoe voskresen'e di Kirill Turovskij*, cit.

⁵ Si tratta della quarta domenica dopo Pasqua, che commemora il miracolo della guarigione del paralitico alla piscina di Betzaetà (A.M. Pentkovskij, *Tipikon patriarcha Aleksija Studita v Vizantii i na Rusi*, M., Izdatel'stvo Moskovskoj Patriarchii, 2001, pp. 265-267; *Triod' cvetnaja*, M., Izdatel'stvo Moskovskoj Patriarchii, 1992, pp. 96-123).

L'indicazione di un possibile testo-modello è offerta nel *Typikon* studita, dove per la domenica del paralitico si prevedeva la lettura della *Homilia 36* sul Vangelo giovanneo (Gv 5,1) di Giovanni Crisostomo.⁶ L'eventualità che questa omelia rappresenti un testo-modello effettivo trova conferma nei dati che si ricavano dalla comparazione con lo *Slovo o rasslablennom*. Pur nella propria 'originalità',⁷ infatti, lo *Slovo* ne richiama sia la tipologia testuale, sia il procedimento esegetico generale e l'interpretazione particolare della lezione evangelica oggetto di esegesi (Gv 5,1-15), mostrando una finalità esegetica che si esprime nell'alternanza fra esegesi e parenesi, adottando il procedimento tipico, e, per conseguenza, interpretando le guarigioni alla piscina di Betzaetà come prefigurazione del santo battesimo. L'analogia nella interpretazione tipica dell'evento commemorato elaborata dai due autori è esemplificata dall'affinità che facilmente si può scorgere fra i passi di seguito citati:

Slovo o rasslablennom: Си же бѣ образъ святаго крещенія: понеже не всегда вода та ицѣляше, нѣ егда ю ангелъ възмутяше. Ныня же к крещенія купѣли самъ ангелскій владыка Святый Духъ приходя освящаетъ ю и даеть здравіе душамъ и тѣломъ, и грѣхомъ очищение [...] к крещенію во лице и всея земля придуть челоуѣци, не умалихъ бо жнія благодаръ, всѣмъ дающе ицѣление отъ грѣховныхъ недуговъ (cf. Gv 5,2-4).⁸

Homilia 36: τίς ὁ τῆς θεραπείας τρόπος οὗτος; ποῖον ἡμῖν μυστήριον αἰνίττεται [...] Τί οὖν ἐστὶν ὃ ὑπογράφει; Ἐμελλε βάπτισμα διδοσθαι, πολλὴν δύναμιν ἔχον καὶ δωρεὰν μεγίστην, βάπτισμα πάσας ἁμαρτίας καθαῖρον, καὶ ἀντὶ νεκρῶν ζῶντας ποιοῦν. Καθάπερ οὖν ἐν εἰκόνι προγράφεται ταῦτα τῇ κολυμβήθρα καὶ ἐτέροις πλείοσι (cf. Gv 5,2-3).⁹

Alla luce della mediazione esercitata *de facto* dalle celebrazioni per la festa del paralitico, le analogie sopra descritte, che pure sono in parte comuni anche ad altre omelie crisostomiche incentrate sullo stesso tema evangelico, sembrano conferire concretezza al modello patristico di riferimento, consentendo di valutare l'apporto effettivo dell'esegesi patristica alla compilazione dello *Slovo o rasslablennom* nella misura in cui quest'ultimo può essere considerato il risultato di un approccio imitativo proprio alla *Homilia 36*.¹⁰

⁶ A.M. Pentkovskij, *Tipikon patriarcha Aleksija Studita v Vizantii i na Rusi*, cit., p. 265; PG 59, pp. 203-208 (= CPG 4425).

⁷ Con questa dicitura si dà conto dell'effettivo grado di autonomia che lo *Slovo* mostra nel confronto con l'omelia in questione, fermo restando il debito certo dell'omiletica di Kirill verso l'omiletica patristica e (verosimilmente anche) bizantina di epoca post-patristica.

⁸ I.P. Eremin, *Literaturnoe nasledie Kirilla Turovskogo*, cit., p. 332.

⁹ PG 59, p. 203 (Cosa è, dunque, questo modo di cura? Quale mistero addita? [...] Che cosa mai è, dunque, questa descrizione? Stava per esser concesso il battesimo, pieno di virtù e grandissima grazia, il battesimo che lava via ogni peccato, che da morti rende vivi. Queste cose dunque sono descritte come in un'immagine nella piscina e in molte altre cose).

¹⁰ All'esegesi crisostomica quale possibile fonte dello *Slovo* fanno riferimento sia A.I. Po-

3. Lo *Slovo na voznesenie*: indizi di una possibile mediazione crisostomica della liturgia?

3.1. *Citazioni bibliche liturgiche patristiche*. – Se le celebrazioni per la festa del paralitico danno la misura concreta della mediazione liturgica degli scritti dei Padri, consentendo nel caso particolare qui esaminato di valutare l'apporto effettivo di un possibile testo-modello crisostomico alla compilazione dello *Slovo o rasslablennom* (cf. § 2), lo studio della componente biblica dello *Slovo na voznesenie* nel confronto con le celebrazioni liturgiche officiate

nomarev (*Pamjatniki drevnerusskoj cerkovno-učitel'noj literatury*, 1, SPb., Tipografija S. Dobrodeeva, 1894, pp. 190-191), che ipotizza la mediazione dei *Commentari ai Vangeli* di Teofilatto di Ocrida, sia A. Vaillant (*Cyrille de Turov et Grégoire de Nazianze*, "Revue des études slaves", 26/1-4 [1950], pp. 35-37), che rigetta questa ipotesi. Sull'esegesi scritturale di Giovanni Crisostomo come rappresentativa dell'orientamento prevalente nella scuola antiochena si può consultare la sezione dedicata a *L'esegesi del Crisostomo* nel volume collettaneo *Giovanni Crisostomo. Oriente e Occidente tra IV e V secolo*. XXXIII Incontro di studiosi dell'antichità cristiana. Roma, 6-8 maggio 2004, 1-2, Roma, Institutum Patristicum Augustinianum, 2005. Per uno studio analitico della componente biblica dello *Slovo o rasslablennom* nel confronto con le celebrazioni liturgiche per la festa dell'ascensione e con la *Homilia 36* si veda F. Romoli, *La predicazione esegetica di Kirill Turovskij: lo Slovo o rasslablennom*, cit., dal quale sono tratti i risultati qui presentati. Fra gli studi dedicati alle opere di Kirill Turovskij che affrontano, fra le altre, la questione del rapporto con le Scritture, si ricordano a titolo di esempio, oltre al classico M.I. Suchomlinov, *O sočinenijach Kirilla Turovskogo*, SPb., Imper. AN, 1858 (che per primo ne identifica le citazioni bibliche), E.B. Rogačevskaja, *Ispol'zovanie Vetchogo Zaveta v sočinenijach Kirilla Turovskogo*, in *Germenevika drevnerusskoj literatury*, 1, M., IMLI, 1989, pp. 98-105; Ead., *O nekotorych osobennostjach srednevekovoj citacii (na materiale oratorskoj prozy Kirilla Turovskogo)*, "Filologičeskie nauki", 3 (1989), pp. 16-20; Ead., *Biblejskie teksty v proizvedenijach russkich propovednikov (k postanovke problemy)*, in *Germenevika drevnerusskoj literatury*, 3, M., IMLI, 1992, pp. 181-199; Ead., *Svjaščennoe pisanie v 'Tvoržestvennyh slovach' (Ioann Zlatoust i Kirill Turovskij)*, "Australian Slavonic and East European Journal", 9/2 (1995), pp. 75-88; S. Franklin, *Sermons and Rhetoric of Kievan Rus'*, Cambridge MA, Ukrainian Research Institute, 1991; A. Naumow, *Sv. Kirill Turovskij i Svjaščennoe Pisanie*, in *Filologia Slavica*. K 70-letiju akademika N.I. Tolstogo, a c. di V.N. Toporov, M., Nauka, 1993, pp. 114-124, F.N. Dvinjatin, *Tradicionnyj tekst v toržestvennyh slovach sv. Kirilla Turovskogo. Biblejskaja citacija*, in *Germenevika drevnerusskoj literatury*, 8, M., IMLI, 1995, pp. 81-101; Id., *Kirill of Turov. Bishop, Preacher, Hymnographer*, a c. di I. Lunde, Bergen, University of Bergen, 2000; I. Lunde, *Verbal Celebrations. Kirill of Turov's Homiletic Rhetoric and its Byzantine Sources*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2001. Per una ricognizione delle traduzioni slave ecclesiastiche delle opere crisostomiche si veda almeno E.È. Granstrem, O.V. Tvorogov, A. Valevičjus, *Ioann Zlatoust v drevnerusskoj i južnoslavjanskoj pis'mennosti XI-XVI vekov. Katalog gomilij*, a c. di O.V. Tvorogov, SPb., Westdeutscher Verlag, Bulanin, 1998.

in occasione del giovedì dell'ascensione, festa di dedica del discorso,¹¹ e con una selezione di omelie crisostomiche e pseudo-crisostomiche dedicate per lo più alla stessa ricorrenza, si apre a valutazioni difformi.

Il *corpus* (pseudo-)crisostomico di riferimento si compone in particolare delle seguenti omelie festive e commentari: *In ascensionem Domini nostri Iesu Christi, sermo recitatus in martyrio romanesiae, ubi martyrum corpora, sub pavimento prope cadavera haereticorum condita, ablata fuerunt, et editiore loco separatim sepulta* (d'ora in avanti *In ascensionem*),¹² *In ascensionem Domini nostri Iesu Christi, sermones I, II, III, IV, V (Sermones 1-5)*,¹³ *In assumptionem Domini nostri Iesu Christi (In assumptionem)*,¹⁴ *In sanctam assumptionem Domini nostri Iesu Christi (In sanctam assumptionem)*,¹⁵ *Poučenie svajatogo Ioanna Zlatoust na voznesenie gospodne (Slovo 74)*,¹⁶ *Commentarius in Acta apostolorum, homilia (Commentarius 1)*¹⁷ e *In illud, memor fui Dei, et delectatus sum (Psal. 76,4) (Commentarius 2)*.¹⁸

¹¹ Si tratta della festa che celebra la salita di Cristo al cielo, quaranta giorni dopo la resurrezione, e ricorre il sesto giovedì dopo Pasqua (A.M. Pentkovskij, *Tipikon patriarcha Aleksija Studita v Vizantii i na Rusi*, cit., pp. 269-271, *Triod' cvetnaja*, cit., pp. 231-254).

¹² PG 50, pp. 441-452 (= CPG 4342).

¹³ *Sermo 1*: PG 52, pp. 791-794 (= CPG 4531); *Sermo 2*: PG 52, pp. 793-796 (= CPG 4532); *Sermo 3*: PG 52, pp. 797-800 (= CPG 4533), *versio slavica* in O.A. Knjazevskaja, V.G. Dem'janov, M.V. Ljapon, *Uspenskij sbornik XII-XIII vv.*, a c. di S.I. Kotkov, M., Nauka, 1971, pp. 425-428; *Sermo 4*: PG 52, pp. 799-802 (= CPG 4534); *Sermo 5*: PG 52, pp. 801-802 (= CPG 4535).

¹⁴ PG 61, pp. 711-712 (= CPG 4642).

¹⁵ PG 62, pp. 727-732.

¹⁶ *Kniga, glagolemaja Zlatoust, v nejže vsjako učiščrenie Božestvennago pisanija istolkovano svjatym velikim Ioannom Zlatoustom i pročimi svjatymi Otcy*, M., Tipografia edino-vercev pri Svjato-Trojcko-Vvedenskoj cerkvi, 1894, pp. 226-228. Le difficoltà di datazione dello *Zlatoust*, la maggiore antichità di molte delle omelie che lo compongono rispetto all'epoca della sua formazione e l'impossibilità di escludere che nella versione in cui sono attestate le prediche di Kirill Turovskij siano l'esito di rielaborazioni successive rendono ammissibile l'inclusione dello Slovo 74 fra i materiali del corpus. Per notizie su *Zlatoust* (origine, composizione, varietà, ipotesi di datazione e tradizione manoscritta) si rimanda a O.V. Tvorogov, T.V. Čertorickaja, *Zlatoust*, in *Slovar' knižnikov i knižnosti Drevnej Rusi*, 2/1, a c. di D.S. Lichačev, L., Nauka, 1988, pp. 358-363 (con bibliografia). L'incipit dello Slovo 74 – Триє прєславнѣя гоподнѣя чюдєса (*Kniga, glagolemaja Zlatoust*, cit., p. 226) – echeggia quello del *Sermo 1* – Τρία παράδοξα θαύματα (PG 52, p. 791); la comparazione testuale esclude tuttavia trattarsi della medesima omelia.

¹⁷ PG 60, pp. 25-34 (= CPG 4426).

¹⁸ PG 61, pp. 689-698 (= CPG 4636). In aggiunta alle omelie (pseudo-)crisostomiche per l'ascensione, nel *corpus* sono stati inclusi due commentari. Il *Commentarius 1* è stato selezio-

L'indagine evidenzia la presenza nello *Slovo na voznesenie* di riferimenti scritturali tipologicamente distinti in: citazioni bibliche liturgiche, rappresentate nelle celebrazioni per l'ascensione; citazioni bibliche liturgiche patristiche, rappresentate nelle celebrazioni per l'ascensione e nelle omelie del *corpus*; citazioni bibliche patristiche ma non liturgiche, rappresentate nelle omelie del *corpus* ma non nelle celebrazioni per l'ascensione. Questi riferimenti si prestano in via di principio a essere ugualmente interpretati come: l'esito della mediazione liturgica delle Scritture, per il tramite delle celebrazioni per l'ascensione, verso la predica di Kirill Turovskij (e le omelie del *corpus*): Kirill, e prima di lui Crisostomo e più in generale i Padri, avrebbero tratto la maggior ispirazione dalle celebrazioni per l'ascensione (mediazione liturgica delle Scritture); l'esito della mediazione liturgica, per lo stesso tramite, di una o più delle omelie del *corpus* verso la predica di Kirill Turovskij: questi avrebbe preso a riferimento le omelie patristiche che nell'uso liturgico erano associate alle celebrazioni per l'ascensione (mediazione liturgica degli scritti dei Padri, cf. § 2); l'esito della mediazione patristica delle celebrazioni per l'ascensione, per il tramite di una o più delle omelie del *corpus*, verso la stessa predica: Kirill si sarebbe orientato sulle omelie patristiche ispirate alle celebrazioni per l'ascensione e, attraverso quelle, sulle celebrazioni stesse (mediazione patristica della liturgia).

Entro la varietà tipologica rappresentata dai riferimenti scritturali offerti nello *Slovo*, si elegge qui a specifico (seppur non esclusivo, cf. § 3.2.3) oggetto di indagine la categoria delle citazioni bibliche liturgiche patristiche, ovvero quelle citazioni bibliche che ricorrono sia nelle celebrazioni per l'ascensione sia nelle omelie del *corpus*. La disamina della loro funzione e finalità nel contesto di arrivo è finalizzata in particolare alla verifica della determinabilità del canale della loro mediazione e trasmissione nel testo. A tal fine si prendono a riferimento tre diversi gradi di affinità: la semplice occorrenza o reiterazione della stessa citazione nello *Slovo*, nelle celebrazio-

nato prendendo a esempio lo *Slovo o rasslablennom*, che, come si è visto, echeggia il commentario crisostomico (*Homilia 36*) all'*incipit* (Gv 5,1) della pericope evangelica associata alla festa del paralitico (Gv 5,1-15) (cf. § 2): in maniera analoga, il *Commentarius 1* offre l'esegesi di un versetto (At 1,6) della pericope neotestamentaria associata alla festa dell'ascensione (At 1,1-12). Il *Commentarius 2*, invece, è stato integrato nei materiali del *corpus* e così reso oggetto di verifica perché indicato come fonte dello *Slovo*, insieme al *Sermo 3*, da V.P. Vinogradov, *O karaktere propovedničeskogo tvorčestva Kirilla Turovskogo*, in *V pamjat' stoletija (1814-1914) Imperatorskoj Moskovskoj duchovnoj akademii*, 2, Sergiev Posad, 1915, p. 356, e F.J. Thomson, *Quotations of Patristic and Byzantine Works by Early Russian Authors as an Indication of the Cultural Level of Kievan Russia*, "Slavica Gandensia", 10 (1983), p. 68.

ni per l'ascensione e nel *corpus* (pseudo-)crisostomico; la sua occorrenza in analogo contesto e con analoga finalità; l'occorrenza in combinazione fissa con altri riferimenti biblici. La ricerca di affinità testuali fra le citazioni bibliche liturgiche comuni allo *Slovo* e alle omelie del *corpus* nel confronto con il testo biblico, che potrebbero costituire un chiaro indizio della mediazione patristica delle Scritture nel loro uso liturgico, non ha invece dato esito, fatto salvo l'unico caso di una citazione composita, la cui testimonianza non si presta peraltro a un'interpretazione univoca (cf. § 3.1.1).

Limitatamente alla categoria delle citazioni bibliche liturgiche patristiche, il *corpus* scritturale dello *Slovo* è composto da sei riferimenti complessivi. Uno di questi compare due volte, prima come citazione diretta e poi come riferimento indiretto (cf. § 3.1.2), gli altri compaiono una sola volta, sempre nella forma di citazioni dirette (cf. § 3.1.1, 3.1.3-6). Ai fini dell'analisi e del commento ai singoli riferimenti ci atteniamo al loro ordine di comparsa nello *Slovo*.

3.1.1. *At 1,11*. – La prima fra le citazioni bibliche liturgiche patristiche dirette dello *Slovo* è la citazione di *At 1,11*, che occorre nell'*expositio*: Мужи во рѣша – галилѣистии, что стоите зряще на небо? Тъи пакы придетъ в славу своего божества судитъ всему миру и въздастъ комуждо по дѣломъ его.¹⁹ Si tratta di un riferimento di cruciale importanza nell'economia del discorso, che, reso oggetto di esegesi letterale (storica) e anagogica (escatologica), ne svela il doppio livello di significato, manifestando un'evidente funzione ermeneutica: l'ascensione, compimento dell'incarnazione, rappresenta infatti la vittoria sulla morte, le potenze del male e il peccato, precludendo alla parusia, al giudizio e alla salvezza (*Mt 16,27*), in un moto circolare, ascendente-discendente-ascendente, che congiunge il cielo con la terra e poi ancora la terra con il cielo. Nel contesto di occorrenza dello *Slovo*, questa citazione è funzionale all'attualizzazione sia del messaggio scritturale in essa contenuto e dell'evento a cui rimanda (*hypotyposis*), sia della promessa con valore di avvertimento nella quale si risolve (*diabole*).

La stessa citazione ricorre nelle celebrazioni per l'ascensione e nel *corpus* (pseudo-)crisostomico di riferimento. Nell'ambito delle celebrazioni, in particolare, *At 1,11* veniva recitato al piccolo vespro, al grande vespro e al mattutino, e poi ancora nel corso della liturgia, quando si proclamava la pericope *At 1,1-12* (cf. i libri del *Triodio* e del *Typikon*). In tutti questi contesti di occorrenza, come nello *Slovo*, la declamazione di *At 1,11* è funzionale alla attualizzazione della promessa del secondo avvento ispirata dall'ascensione. Questo versetto compare con analoga finalità nei *Sermones 3* e *4* (qui preceduto da *At 1,9-10*), nell'omelia *In sanctam assumptionem*, nello *Slovo 74* e

¹⁹ I.P. Eremin, *Literaturnoe nasledie Kirilla Turovskogo*, cit., p. 341.

nel *Commentarius 1* (qui preceduto da At 1,10). Nel *Sermo 4*, in particolare, è offerto in combinazione con Sal 47(46),6, che ricorre nella *tractatio thematicis* dello *Slovo* (cf. § 3.1.4). Talvolta introdotto da At 1,9.10, si ripete inoltre nell'omelia *In ascensionem*, nei *Sermones 1 e 2* e nell'omelia *In assumptionem*, dove tuttavia è integrato in un contesto di arrivo di carattere non descrittivo-evocativo, bensì esegetico o argomentativo.

Specificata attenzione merita l'occorrenza nello *Slovo 74*. Qui, infatti, At 1,11 si combina con Mt 16,27, che circostanzia la promessa resa dagli angeli alle folle ed è integrato da un riferimento al giorno del giudizio. Lo *Slovo 74* armonizza cioè la promessa del secondo avvento (At 1,11) con l'enunciazione dell'evento cui prelude – il giudizio finale – e l'esplicitazione delle modalità del giudizio – rendere a ognuno secondo le sue azioni (Mt 16,27). Se, come si è rilevato, At 1,11 è ampiamente ricorrente nelle celebrazioni per l'ascensione e nelle omelie del *corpus* (citazione biblica liturgica patristica), Mt 16,27 non sembra invece avere rilevanza nel medesimo contesto liturgico (citazione biblica patristica ma non liturgica), mentre l'aggiunta che ne integra il testo richiamando il giorno del giudizio mostra un'evidente ascendenza liturgica, come si evince dal confronto fra i passi di seguito riportati.

Slovo	Мужи во рѣша – галилѣйстии, что стоите зряще на небо? Тъи пакы придетъ в славу своего вожества судитъ всему миру и въздастъ комуждо по дѣлом его.
Slovo 74	Үто дивитеса мѣжѣ галилѣйстии, и что зрите на небо; се ісѣ възнесѣса ѿ вѣсъ на небо, такоже пакы прїидетъ хотѣи сѣдѣти живѣимъ и мѣртвѣимъ, и въздѣти комуждо по дѣломъ еѣмъ. ²⁰
Scritture	At 1,11: Мужіе галилѣйстїи, что стоите зряще на небо? Сѣи Исусъ, вознесѣи отъ вѣсъ на небо, такоже прїидетъ, имже образомъ видѣете его идуща на небо. Mt 16,27: Прїитїи бо имать Сынъ челоувѣческїи во славу Отца своего со ангелы своими, и тогда въздѣтъ комуждо по дѣвїи-емъ его.
Festa dell'ascensione	Зрѣщымъ апѣстолымъ въцѣхъ дѣгли: / мѣжѣ галилѣйстїи, что чѣдїтеса вознесѣнїю жїзнодѣвца хрїста: / сѣи прїидетъ пакы на зѣмлю / сѣдѣти мїрѣ всемѣ, якоу сѣдѣл прѣведнѣишїи (mattutino, <i>slava</i>). ²¹ Лѣишаса оу мове дѣломъ въ вознесѣнїи, и въцѣхъ: / что взирѣюще стоите дивѣшеса; / сѣи восходѣи въ небеса, / прїидетъ

²⁰ *Kniga, glagolemaja Zlatoust, cit., p. 227.*

²¹ *Triod' cvetnaja, cit., p. 245.*

И ПА́КИ СЪДІ́ТИ И́же на земли́ челоу́бкѡмъ, / съдѣ́а съи́и ѓ́динъ
(mattutino, *irmos*).²²

3.1.2. *Sal 24(23),7-8 (Sal 24[23],7: citazione diretta; Sal 24[23],7-8: riferimento indiretto)*. – *Sal 24(23),7-8* occorre nello *Slovo* prima come citazione diretta di *Sal 24(23),7*, poi come riferimento indiretto a *Sal 24(23),7-8*. La citazione diretta di *Sal 24(23),7*, che apre la *tractatio thematis*, è integrata nella rappresentazione drammatizzata e attualizzante dell'ascensione, di cui illustra in particolare la fase preparatoria, con le schiere degli angeli e degli arcangeli che conducono la nuvola e approntano il trono, Dio Padre che attende il ritorno del Figlio e lo Spirito che ordina di aprire le porte dei cieli per consentire l'ingresso trionfale del Re della gloria (*hypotyposis*): **Възъмѣте врата небесная, да възидеть Цесарь славы!**²³

Questa citazione compare sia nelle celebrazioni per l'ascensione, che ne prevedevano la recita al mattutino (*Triodio*), sia nei *Sermones 3, 4 e 5* del *corpus* (pseudo-)crisostomico, mostrando sempre, come nello *Slovo*, una finalità descrittivo-evocativa. Se nello *Slovo*, tuttavia, lo Spirito dialoga con gli angeli, nel *Sermo 3* il dialogo coinvolge le potenze celesti e le porte dei cieli, e nel *Sermo 4* lo Spirito e le porte dei cieli. La stessa citazione si reitera inoltre nel *Commentarius 2*, in un contesto di occorrenza che però è piuttosto argomentativo.

A conclusione della descrizione dell'ascesa al cielo delle anime, il riferimento indiretto a *Sal 24(23),7-8 (tractatio thematis)* è oggetto di drammatizzazione, attualizzando il dialogo fra le schiere degli angeli e le porte celesti, con il divieto di ingresso imposto dalle porte che suscita l'ordine di Cristo e precede il suo ingresso trionfale:

Ангели же повѣдаху Сына божия силу и сан челоу́бъскымъ обложена телесемъ, и не прѣрѣковати божий воли, вся мудроутию творящому: Съниде бо рѣша – на землю, никому же не ѹювзшю, и се равний нося образъ възсходить. Они же рѣша: Не будемъ покорни, аще не услышимъ слова божия. Тъгда възгласи Христос: Отвѣрзѣте мнѣ врата правды, и възшѣдъ в ня възвѣщю Отцю моему, яже на земли сздѣяхъ и пострадахъ. И познавъше глас господень вся силы небесная, падъше поклонишася, глаголюще: Аще не видѣхомъ, Владыко, тебе сходяща, се покланяемъ ти ся възсходящю в славу.²⁴

Questa citazione ricorre nelle celebrazioni per l'ascensione e nel *corpus* (pseudo-)crisostomico, reiterandosi in particolare al mattutino (*Triodio*), nei *Sermones 3 e 4* e nel *Commentarius 2*. Nei *Sermones 3 e 4* *Sal 24(23),7-8* si

²² *Triod' cvetnaja*, cit. p. 248.

²³ I.P. Eremin, *Literaturnoe nasledie Kirilla Turovskogo*, cit., p. 341.

²⁴ Ivi, pp. 342-343.

inscrive in un contesto di carattere descrittivo (*hypotyposis*) che è funzionale all'attualizzazione dell'evento evocato, convergendo così con lo *Slovo* nella finalità ma non nel procedimento adottato; nel *Commentarius 2* risponde invece a uno scopo piuttosto argomentativo.

3.1.3. *Sal 57(56),6*. La citazione diretta di *Sal 57(56),6* (*tractatio thematis*) restituisce la reazione dei beati all'ascensione – Възнесися на небеса, Боже! По всей земли слава твоя!²⁵ –, confluyendo in un *continuum* biblico che descrive il giubilo con cui i cieli, la terra, il creato tutto e le varie categorie di santi (profeti, patriarchi, giusti, ecc.; *accumulatio*) accolgono Cristo. Nel contesto di occorrenza dello *Slovo*, questa citazione concorre con la citazione biblica liturgica patristica di *Sal 47(46),2.6* (cf. § 3.1.4), e insieme alle citazioni bibliche di *Sal 66(65),1*, *Sal 94(93),2*, *Rm 10,7*, *Ef 4,10*, *Ct 2,5* e *Ct 1,1*, alla drammatizzazione dell'ascensione finalizzata alla sua attualizzazione (*hypotyposis*). La stessa citazione si reitera al mattutino (*Triodio*) e nello *Slovo 74* del *corpus*, occorrendo sempre, rispetto allo *Slovo*, in analogo contesto e con analoga finalità.

3.1.4. *Sal 47(46),2.6*. – Entro lo stesso contesto di occorrenza della citazione di *Sal 57(56),6* (cf. § 3.1.3), la citazione diretta di *Sal 47(46),2.6* (*tractatio thematis*) concorre con quella, e con le citazioni di *Sal 66(65),1*, *Sal 94(93),2*, *Rm 10,7*, *Ef 4,10*, *Ct 2,5* e *Ct 1,1*, alla drammatizzazione della ascensione finalizzata alla sua attualizzazione (*hypotyposis*), restituendo in particolare la reazione di David, che esclama: Все языци, възплещете руками, възкликнете Богу: гласомъ радости, да възидеть Бог в възкликновении, Господь в гласъ трувьнь!²⁶

Questa citazione si reitera nelle celebrazioni per l'ascensione e nel *corpus* (pseudo-)crisostomico. In particolare, nel confronto con lo *Slovo*, ricorre in analogo contesto e con analoga finalità al piccolo vespro, al grande vespro, al mattutino e nel corso della liturgia (*Triodio*; *Sal 47[46]*, *Typikon*), mentre più variegata appare la casistica rappresentata dalle serie delle sue occorrenze nel *corpus*. I versetti del salmo conservano infatti una finalità descrittivo-evocativa nel *Sermo 3* e nello *Slovo 74* (qui *Sal 47[46],6*), laddove nei *Sermoes 2, 4 e 5* (in tutti *Sal 47[46],6*) sono integrati in un contesto argomentativo o esegetico. Il *Sermo 4*, in particolare, ravvisa il compimento di *Sal 47(46),6* in *At 1,11*, instaurando un'associazione biblica che non è estranea allo *Slovo*, dove la citazione di *At 1,11* compare nell'*expositio* (cf. § 3.1.1).

3.1.5. *Sal 18(17),11*. – Dopo l'enunciazione della supplica degli apostoli affinché Cristo non li abbandoni orfani ma invii loro lo Spirito, e la risposta

²⁵ Ivi, p. 342.

²⁶ Ivi.

di Cristo, la citazione diretta di Sal 18(17),11 (*tractatio thematis*) descrive l'ascensione (*hypotyposis*), attualizzando l'evento commemorato dalla festa di dedica del discorso: ВЪЗИДЕ БО – РЕЧЕ – НА ХЪРОВИМ И ЛЕТЪ НА КРИЛУ ВЪТЪРЬ-НЮЮ.²⁷ Nel confronto con lo *Slovo*, questa citazione ricorre in analogo contesto e con analoga finalità al mattutino (*Triodio*) e nel *Sermo 4* del *corpus*.

3.1.6. *Sal 110(109),1*. – La citazione diretta di Sal 110(109),1 (*tractatio thematis*) confluisce, insieme a Sal 2,7, Sal 45(44),7, Sal 89(88),12, Sal 21(20),4.8.6 e Sal 45(44),8, nella descrizione dell'accoglienza riservata nei cieli a Cristo asceso (*hypotyposis*), restituendo in particolare le parole rivoltegli da Dio Padre – сяди одесную мене!²⁸ –, che all'atto stesso della declamazione dello *Slovo* si attualizzano.

Questa citazione si reitera sia nelle celebrazioni per l'ascensione, che ne prevedevano la recita al mattutino (*Triodio*), sia nel *corpus* (pseudo-)crisostomico, in particolare nell'omelia *In ascensionem*, nel *Sermo 4* e nell'omelia *In sanctam assumptionem*. In tutti questi contesti di occorrenza, così come nello *Slovo*, il riferimento a Sal 110(109),1 ripropone, attualizzandolo, l'invito a sedersi alla sua destra rivolto dal Padre al Figlio. Il *Sermo 4* ravvisa inoltre il compimento di Sal 110(109),1 in Is 6,1, offrendo una combinazione di citazioni rappresentata anche nello *Slovo*, dove un riferimento a Is 6,1-7 compare nell'*expositio*.²⁹

3.2. *Analogie bibliche liturgiche patristiche: gradi di affinità, tipologia, frequenza*. – Volendo avanzare un'ipotesi interpretativa dei dati prodotti dall'analisi delle citazioni bibliche liturgiche patristiche presenti nello *Slovo na voznesenie* (§ 3.1), al fine di accertare la determinabilità del loro canale di mediazione e trasmissione nel testo, pare opportuno riepilogare tali dati. In particolare, in assenza di più vistose analogie che consentano di individuare testi-fonte certi e di stabilire più precisi rapporti filo-genetici, converrà valutare i dati raccolti sia alla luce dei tre gradi di affinità di riferimento, dalla semplice reiterazione di singole citazioni alla loro occorrenza in analogo contesto e con analoga finalità, fino alla presenza di associazioni bibliche stabili, sia tenendo conto della tipologia e frequenza delle suddette citazioni, nelle celebrazioni per l'ascensione e nel *corpus* (pseudo-)crisostomico.

3.2.1. *Analogie per gradi di affinità*. – Considerando la semplice occorrenza delle citazioni bibliche offerte nello *Slovo* nelle celebrazioni per l'ascensione e nelle omelie del *corpus* (pseudo-)crisostomico (primo grado di affinità), si deve rilevare come il riferimento in assoluto più frequente sia At 1,11,

²⁷ Ivi, p. 342.

²⁸ Ivi, p. 343.

²⁹ Ivi, p. 340.

che si recitava al piccolo vespro, al grande vespro, al mattutino e nel corso della liturgia (At 1,1-12) (*Triodio, Typikon*), e che compare in nove omelie del *corpus* (*In ascensionem, Sermones 1-4, In assumptionem, In sanctam assumptionem, Slovo 74, Commentarius 1*). Ricorre invece al piccolo vespro, al grande vespro, al mattutino, nella liturgia (Sal 47[46]) e in cinque omelie del *corpus* la citazione di Sal 47(46),2.6 (*Triodio, Typikon; Sermones 2-5, Slovo 74*), al mattutino e in quattro omelie del *corpus* la citazione (diretta) di Sal 24(23),7 (*Triodio; Sermones 3-5, Commentarius 2*); ricorrono infine al mattutino e in tre omelie del *corpus* le citazioni di Sal 24(23),7-8 (riferimento indiretto) (*Triodio; Sermones 3-4, Commentarius 2*) e Sal 110(109),1 (*Triodio; In ascensionem, Sermo 4, In sanctam assumptionem*), al mattutino e in un'omelia del *corpus* le citazioni di Sal 57(56),6 (*Slovo 74*) e Sal 18(17), 11 (*Triodio; Sermo 4*) (cf. *Tavola 1a*).

Con riferimento al contesto di occorrenza e alla finalità delle citazioni bibliche trasmesse dallo *Slovo* nel confronto con le celebrazioni per l'ascensione e con le omelie del *corpus* (secondo grado di affinità), si rilevano le seguenti analogie: la citazione di At 1,11 mostra una stessa finalità descrittivo-evocativa nello *Slovo*, nelle celebrazioni liturgiche e in cinque su nove omelie del *corpus* (*Sermones 3-4, In sanctam assumptionem, Slovo 74, Commentarius 1*); hanno analoga finalità la citazione (diretta) di Sal 24(23),7 nello *Slovo*, nelle celebrazioni e in tre su quattro omelie del *corpus* (*Sermones 3-5*), la citazione di Sal 110(109),1 nello *Slovo*, nelle celebrazioni e in tre su tre omelie del *corpus*, la citazione di Sal 47(46),2.6 nello *Slovo*, nelle celebrazioni e in due su cinque omelie del *corpus* (*Sermo 3, Slovo 74*), la citazione di Sal 24(23),7-8 (riferimento indiretto) nello *Slovo*, nelle celebrazioni e in due su tre omelie del *corpus* (*Sermones 3-4*), la citazione di Sal 57(56),6 e la citazione di Sal 18(17),11 nello *Slovo*, nelle celebrazioni e nell'unica omelia del *corpus* in cui compaiono (*Sermo 4*) (cf. *Tavola 1b*).

Per quanto attiene, infine, alla presenza di combinazioni di citazioni bibliche trasmesse sia dallo *Slovo* sia dalle celebrazioni e dalle omelie del *corpus* (terzo grado di affinità), l'analisi ha evidenziato tre occorrenze: la combinazione delle citazioni di At 1,11 e Mt 16,27, che ricorre nello *Slovo* e nello *Slovo 74* (e include un'aggiunta liturgica che richiama il mattutino), l'associazione fra le citazioni di Sal 47(46),2.6 e At 1,11, attestata nello *Slovo*, nel complesso delle celebrazioni (piccolo vespro, grande vespro, mattutino, liturgia) e nel *Sermo 4*, e quella fra le citazioni di Sal 110(109),1 e Is 6,1, offerta nello *Slovo* e ancora nel *Sermo 4*.

3.2.2. *Analogie liturgiche.* – I dati prodotti dall'analisi della componente biblica liturgica patristica dello *Slovo* consentono di stabilire quali fra le citazioni bibliche offerte al suo interno siano maggiormente rappresentative delle celebrazioni per l'ascensione, e quale parte delle celebrazioni sia maggior-

mente rappresentata nello *Slovo* e nelle omelie del *corpus* (pseudo-)crisostomico e abbia potuto offrire l'ispirazione maggiore ai fini della loro compilazione, attestandosi quale probabile canale di mediazione delle Scritture verso le omelie del *corpus* e, direttamente o attraverso la loro mediazione, verso lo *Slovo*.

Le citazioni bibliche maggiormente rappresentative delle celebrazioni per l'ascensione sono At 1,11 e Sal 47(46),2.6, la cui recita era prevista al piccolo vespro, al grande vespro, al mattutino e nel corso della liturgia della festa dell'ascensione (*Triodio*; At 1,1-12, Sal 47[46], *Typikon*). Queste citazioni occorrono rispettivamente nell'*expositio* e nella *tractatio thematis* dello *Slovo*; la citazione di At 1,11 ricorre nell'omelia *In ascensionem*, nei *Sermones 1, 2, 3 e 4*, nelle omelie *In assumptionem* e *In sanctam assumptionem*, nello *Slovo 74* e nel *Commentarius 1* (cf. § 3.1.1); la citazione di Sal 47(46),2.6 nei *Sermones 2, 3, 4 e 5* e nello *Slovo 74* (cf. § 3.1.4).

La parte delle celebrazioni per l'ascensione maggiormente rappresentata nello *Slovo* è il mattutino, che è richiamato da tutte le citazioni bibliche liturgiche patristiche offerte nel testo, ovvero, insieme ad At 1,11 e Sal 47(46),2.6, che come si è visto ricorrono in tutte le parti delle celebrazioni, da Sal 24(23),7-8 (citazione diretta e riferimento indiretto), Sal 57(56),6, Sal 18(17),11, Sal 110(109),1 (*Triodio*; tutte *tractatio thematis*), e dal riferimento al giudizio finale che nello *Slovo* e nello *Slovo 74* integra il testo di Mt 16,27 (in combinazione con At 1,11). Nel *corpus* di riferimento, Sal 24(23),7-8 si reitera nei *Sermones 3, 4 e 5* e nel *Commentarius 2*; Sal 57(56),6 nello *Slovo 74*; Sal 18(17),11 nel *Sermo 4*; Sal 110(109),1 nell'omelia *In ascensionem*, nel *Sermo 4* e nell'omelia *In sanctam assumptionem* (cf. § 3.1). Le citazioni bibliche liturgiche patristiche presenti nello *Slovo* (e nelle omelie del *corpus*) richiamano dunque tutte le parti delle celebrazioni officiate nel giorno dell'ascensione, collocandosi di prevalenza nel mattutino.

3.2.3. *Analogie crisostomiche*. – La serie delle occorrenze delle citazioni bibliche liturgiche trasmesse dallo *Slovo* nel *corpus* (pseudo-)crisostomico permette di valutare quali fra le omelie che lo compongono mostrano le maggiori affinità con lo *Slovo* e possono dunque essere interpretate come esempi di testi-modello eventualmente presi a riferimento ai fini della sua compilazione.

Per il giorno dell'ascensione, come per la festa del paralitico, il *Typikon* disponeva la lettura di un'omelia crisostomica: и ѿ(т)ъ(т)ъ(с) сло(в) зла(т)о-устьц на праздни(к) юмоу же на чл(л): И югда крь(с) памм(т).³⁰ A differenza di ciò che accade per lo *Slovo o rasslablennom*, però, che come si è visto echeg-

³⁰ A.M. Pentkovskij, *Tipikon patriarcha Aleksija Studita v Vizantii i na Rusi*, cit., p. 269.

gia la *Homilia 36*, la cui lettura era ugualmente prescritta dal *Typikon* (§ 2), in questo caso l'eventuale mediazione liturgica verso lo *Slovo* della lettura crisostomica in questione, che si può facilmente identificare con l'omelia *In ascensionem*, di cui richiama l'*incipit* – Καὶ ὅτε τοῦ σταυροῦ μνείαν ἐπετελοῦμεν³¹ –, non sembra aver prodotto effetti apprezzabili. Se rapportate alla quantità e qualità delle occorrenze bibliche condivise con lo *Slovo* da altre omelie del *corpus*, infatti, le citazioni bibliche liturgiche di At 1,11, Sal 110 (109),1 e la citazione biblica non liturgica di Ef 4,10, comuni all'omelia *In ascensionem* e allo *Slovo*, appaiono scarsamente eloquenti.

L'omelia del *corpus* che presenta il maggior numero di occorrenze bibliche liturgiche comuni allo *Slovo* è senza dubbio il *Sermo 4*, al cui interno compaiono cinque su sei delle citazioni bibliche liturgiche offerte nello *Slovo*, in particolare At 1,11, Sal 24(23),7-8, Sal 47(46),2.6, Sal 18(17),11 e Sal 110(109),1. Fortemente affini appaiono poi il *Sermo 3* e lo *Slovo 74*, che con lo *Slovo* condividono tre citazioni bibliche liturgiche, rispettivamente At 1,11, Sal 24(23),7-8, Sal 47(46),2.6 e At 1,11, Sal 57(56),6, Sal 47(46),2.6, cui si aggiunge l'integrazione liturgica alla citazione biblica non liturgica di Mt 16,27. Due sono invece le occorrenze bibliche liturgiche comuni allo *Slovo* e all'omelia *In ascensionem* (At 1,11, Sal 110[109],1), al *Sermo 2* (At 1,11, Sal 47[46],2.6), al *Sermo 5* (Sal 24[23],7, Sal 47[46,2.6]) e all'omelia *In sanctam assumptionem* (At 1,11, Sal 110[109],1). Mostrano infine un'unica citazione biblica liturgica condivisa con lo *Slovo* il *Sermo 1*, l'omelia *In assumptionem*, il *Commentarius 1* (per tutte At 1,11), e il *Commentarius 2* (Sal 24[23],7-8) (cf. *Tavola 2a*).

Le occorrenze multiple delle citazioni bibliche liturgiche dello *Slovo* nel *corpus* di riferimento sembrano alludere a un possibile ruolo di testi-modello del *Sermo 4*, del *Sermo 3* e dello *Slovo 74*. Questo dato indiziario necessita di essere verificato considerando la compresenza al loro interno di analogie tipologicamente più significative, dall'occorrenza di una stessa citazione biblica liturgica in analogo contesto e con analoga finalità, alla presenza di combinazioni fisse, liturgiche e non (assenti, cioè, dalle celebrazioni per l'ascensione), di citazioni bibliche, fino alla presenza di eventuali citazioni bibliche non liturgiche comuni.

Per contesto di occorrenza e finalità delle citazioni bibliche liturgiche, l'omelia maggiormente affine allo *Slovo* si conferma il *Sermo 4*, con quattro delle cinque citazioni bibliche liturgiche comuni allo *Slovo* che compaiono in analogo contesto e con analoga finalità (fa eccezione la citazione di Sal 47[46],2.6). Fortemente affini si confermano inoltre il *Sermo 3* e lo *Slovo 74*,

³¹ PG 50, p. 441.

con tre su tre citazioni bibliche liturgiche comuni che si reiterano in analogo contesto e con analoga finalità.

Per presenza di combinazioni fisse di citazioni bibliche, le omelie che mostrano le maggiori analogie con lo *Slovo* sono ancora il *Sermo 4* e lo *Slovo 74*. Il *Sermo 4* trasmette in particolare la combinazione biblica liturgica di Sal 47(46),2.6 con At 1,11 e la combinazione biblica non liturgica di Sal 110 (109),1 con Is 6,1; lo *Slovo 74* la combinazione biblica non liturgica di At 1,11 con Mt 16,27 (il cui testo è integrato però da un'aggiunta liturgica).

Per presenza di citazioni bibliche comuni allo *Slovo* ma assenti dalle celebrazioni per l'ascensione, le omelie che nuovamente si confermano più prossime allo *Slovo* sono il *Sermo 4*, il *Sermo 3* e lo *Slovo 74*. In particolare, il *Sermo 4* condivide con lo *Slovo* la citazione di Is 6,1, che descrive Cristo in trono e che nello *Slovo* resta intesa in un riferimento indiretto a Is 6,1-7, e la citazione di Gv 20,17, che riferisce del ricongiungimento di Cristo a Dio Padre e che nello *Slovo* ne richiama l'attesa.³² Il *Sermo 3* presenta anch'esso due citazioni bibliche non liturgiche comuni allo *Slovo*: la citazione di Sal 107(106),16, che allude all'abbattimento delle porte degli inferi e che nello *Slovo* è integrata in un più generico riferimento a Sal 107(106),10-17, e la citazione di Ef 4,10, che asserisce l'identità fra colui che ascese e colui che discese e che nello *Slovo* esplicita la reazione di Paolo all'ascensione.³³ Lo *Slovo 74* trasmette infine una citazione biblica non liturgica (completata tuttavia da un'aggiunta liturgica) comune allo *Slovo*, la citazione di Mt 16,27, che in entrambi i contesti integra il discorso degli angeli (At 1,11) con la promessa del secondo avvento e del giudizio finale.³⁴

In termini di densità delle occorrenze bibliche, liturgiche e non, comuni allo *Slovo*, le omelie del *corpus* a esso maggiormente affini sono dunque: il *Sermo 4*, che presenta cinque su sei citazioni bibliche liturgiche, quattro delle quali occorrono in analogo contesto e con analoga finalità, due combinazioni fisse di citazioni bibliche, di cui una liturgica e una non liturgica, e due citazioni bibliche non liturgiche comuni; lo *Slovo 74*, che trasmette tre citazioni bibliche liturgiche usate in analogo contesto e con analoga finalità, una combinazione fissa non liturgica di citazioni bibliche e una citazione biblica non liturgica comuni (sempre comprensive di un'aggiunta liturgica); il *Sermo 3*, che offre tre citazioni bibliche liturgiche impiegate in analogo contesto e con analoga finalità, e due citazioni bibliche non liturgiche comuni. Scarsamente significativa appare invece la serie delle occorrenze isolate, quali per esem-

³² I.P. Eremin, *Literaturnoe nasledie Kirilla Turovskogo*, cit., pp. 340, 341.

³³ Ivi, pp. 341, 342.

³⁴ Ivi, p. 341.

pio le citazioni bibliche liturgiche di At 1,11 e Sal 110(109),1 nell'omelia *In sanctam assumptionem*, la citazione biblica liturgica di At 1,11 e la citazione biblica non liturgica Ef 4,10 nel *Commentarius 1* (cf. *Tavola 2b*).

4. Conclusioni

A conclusione di questa analisi e per trarre un bilancio, si deve rilevare che la disamina dello *Slovo o rasslablennom* ha prodotto risultati perlopiù univoci, laddove i dati emersi dall'indagine dello *Slovo na voznesenie* ammettono interpretazioni divergenti. In particolare, l'analisi dello *Slovo o rasslablennom* nel confronto con la *Homilia 36* sul vangelo giovanneo di Giovanni Crisostomo evidenzia una serie di analogie, tipologiche ed effettive, che, in forza della funzione liturgica testimoniata per l'omelia crisostomica dal *Typikon* studiata, posto il ruolo modellizzante degli scritti dei Padri, lascia scorgere in questa omelia un testo esemplificativo del modello esegetico patristico di riferimento e un possibile esempio di un testo-modello esemplato all'atto della compilazione dello *Slovo*. Si ha così ragione di ipotizzare un'effettiva mediazione liturgica della *Homilia 36* verso lo *Slovo o rasslablennom*, che, a livello tipologico, esemplifica la mediazione dell'esegesi patristica esercitata dalla prassi liturgica e dai libri liturgici (cf. § 2).

L'analisi dello *Slovo na voznesenie* si presta invece a valutazioni discordanti, potendo i suoi esiti essere ugualmente interpretati come evidenza della mediazione delle Scritture esercitata dalla liturgia e dai libri liturgici verso lo *Slovo* e le omelie del *corpus* (pseudo-)crisostomico, ovvero come risultante della mediazione delle celebrazioni per l'ascensione esercitata dalle omelie del *corpus* verso lo *Slovo*. La verifica incrociata dell'occorrenza delle citazioni bibliche dello *Slovo* nelle celebrazioni liturgiche e nelle omelie del *corpus* offre di fatto dati variamente eloquenti. Se, infatti, il costante reiterarsi di questo o quel riferimento è indice della sua stabilità in opere associate alla medesima festa, costituendo un fenomeno di affinità generica, l'occorrenza di una stessa citazione in analogo contesto e con analoga finalità o in combinazione fissa con un'altra citazione può invece essere considerata il frutto di una possibile mediazione diretta in una delle due direzioni.

La mediazione liturgica (del mattutino e delle celebrazioni per l'ascensione nel loro complesso) delle Scritture verso lo *Slovo* e le omelie del *corpus* è resa plausibile dalla presenza nello *Slovo* di sei citazioni bibliche liturgiche, cinque delle quali, nel confronto con le celebrazioni, ricorrono in analogo contesto e con analoga finalità. La mediazione patristica della liturgia verso lo *Slovo*, che il dato numerico rende meno probabile della precedente – il numero delle citazioni bibliche liturgiche comuni allo *Slovo* e alle omelie del *corpus* raggiunge un massimo di cinque su sei nel *Sermo 4*, di cui solo quattro

ricorrono in analogo contesto e con analogo finalità, per scendere a tre su sei nel *Sermo 3* e nello *Slovo 74* e poi decrescere ancora – guadagna verosimiglianza qualora si consideri la presenza concomitante, nello *Slovo* e nelle omelie del *corpus*, di combinazioni fisse di citazioni bibliche, liturgiche e non, e di citazioni bibliche non liturgiche. Per la presenza di due combinazioni bibliche, di cui una non liturgica, e di due citazioni bibliche non liturgiche, l'omelia del *corpus* più prossima allo *Slovo* è il *Sermo 4*, seguita dallo *Slovo 74* con una combinazione biblica non liturgica e una citazione biblica non liturgica, e dal *Sermo 3* con due citazioni bibliche non liturgiche. Il caso dello *Slovo 74*, con la citazione biblica non liturgica di Mt 16,27 (in combinazione con At 1,11) che presenta un'aggiunta testuale di chiara ascendenza liturgica, tuttavia, complica notevolmente il quadro, presupponendo un doppio flusso di mediazione, patristica da un lato e liturgica dall'altro. In via di principio, in ogni caso, la presenza di combinazioni di citazioni bibliche e di citazioni bibliche assenti dalle celebrazioni per l'ascensione potrebbe costituire un dato particolarmente eloquente, avallando l'ipotesi di un eventuale rapporto diretto fra lo *Slovo* e le omelie del *corpus* al cui interno tali combinazioni di citazioni e citazioni compaiono (cf. § 3).

I dati prodotti dall'analisi del testo sembrano dunque ammettere una possibile mediazione nelle due direzioni, senza tuttavia offrire evidenza probante a favore dell'uno o dell'altro canale. Appare allora inevitabile sospendere il giudizio sulla questione fino a quando nuove testimonianze permetteranno di stabilire il tramite effettivo delle Scritture nel loro uso liturgico verso lo *Slovo*, ovvero, in una visione meno miope, emendata da schematismi eccessivi, ipotizzare l'esistenza di un 'tessuto' biblico-liturgico-patristico comune, esito di una mediazione reciproca e concomitante. Considerando, infatti, l'apporto della letteratura patristica alla costituzione dell'innografia e la conseguente possibile convergenza dei piani (biblico-)liturgico e (biblico-)patristico, questa ipotesi potrebbe rispecchiare più da vicino la complessità del sistema letterario medievale, avvicinandoci così maggiormente alla comprensione dei suoi meccanismi di funzionamento.

L'azione di mediazione delle Scritture per il tramite della liturgia verso lo *Slovo* e verso le omelie del *corpus*, e per il tramite delle omelie del *corpus* verso lo *Slovo* sembra inoltre costituire uno dei meccanismi responsabili della creazione di quel repertorio personale o comunitario di associazioni e riferimenti biblici che è stato definito "memoria collettiva",³⁵ e che, come si è cer-

³⁵ Sul concetto di memoria collettiva, teorizzato da M. Halbwachs (*On Collective Memory*, Chicago, Chicago Univ. Press, 1992) e sviluppato da J. Assmann (*Das kulturelle Gedächtnis. Schrift, Erinnerung und politische Identität in frühen Hochkulturen*, München, C.H. Beck, 1992), che M. Garzaniti ha applicato allo studio della cultura scritta della *Slavia orthodoxa*, cf. M. Garzaniti, *Biblejskie citaty v cerkovnoslavjanskoj knižnosti*, cit.

cato di dimostrare in altra sede, può essere in parte recuperato a partire dalla testimonianza concreta dei testi.³⁶ Così, per esempio, la stabilità della gamma delle occorrenze bibliche che per progressivi gradi di affinità legano lo *Slovo* alle celebrazioni per l'ascensione e alle omelie del *corpus* (cf. § 3) conferisce concretezza alla memoria collettiva associata alla festa dell'ascensione, consentendone il recupero, seppur parziale, nella misura in cui si può supporre tale memoria si sia riflessa e abbia lasciato traccia proprio nello *Slovo*.

Tavole

Tavola 1a

	At 1,11	Sal 47(46),2.6	Sal 24(23),7	Sal 24(23),7-8	Sal 110(109),1	Sal 57(56),6	Sal 18(17),1
piccolo vespro	✓	✓					
grande vespro	✓	✓					
mattutino	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
liturgia	✓	✓					
<i>In ascensionem</i>	✓				✓		
<i>Sermo 1</i>	✓						
<i>Sermo 2</i>	✓	✓					
<i>Sermo 3</i>	✓	✓	✓	✓			
<i>Sermo 4</i>	✓	✓	✓	✓	✓		✓
<i>Sermo 5</i>		✓	✓				
<i>In assumpt.</i>	✓						
<i>In s.assumpt.</i>	✓				✓		
<i>Slovo 74</i>	✓	✓				✓	
<i>Comment. 1</i>	✓						
<i>Comment. 2</i>			✓	✓			

Tavola 1b

	At 1,11	Sal 24(23),7	Sal 110(109),1	Sal 47(46),2.6	Sal 24(23),7-8	Sal 57(56),6	Sal 18(17),1
piccolo vespro	✓			✓			
grande vespro	✓			✓			
mattutino	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
liturgia	✓			✓			
<i>In ascensionem</i>			✓				
<i>Sermo 1</i>							
<i>Sermo 2</i>							

³⁶ F. Romoli, *La memoria collettiva per la festa della tirofagia. La testimonianza del Poslanie Vladimiru Monomachu o poste*, "Bizantinistica", 17 (2016); Ead., *Le citazioni bibliche nel Poučenie v nedelju syrpuštnuju. Liturgia, tradizione patristica e memoria collettiva*, in *Mosty mostite*. Studi in onore di M. Garzaniti, a c. di A. Alberti, M.C. Ferro, F. Romoli, Firenze, Firenze Univ. Press, 2016, pp. 167-190.

<i>Sermo 3</i>	✓	✓		✓	✓	
<i>Sermo 4</i>	✓	✓	✓		✓	✓
<i>Sermo 5</i>		✓				
<i>In assumptionem</i>						
<i>In s.assumptionem</i>	✓		✓			
<i>Slovo 74</i>	✓			✓		✓
<i>Commentarius 1</i>	✓					
<i>Commentarius 2</i>						

Tavola 2a

	<i>Sermo 4</i>	<i>Sermo 3</i>	<i>Slovo 74</i>	<i>In asc.</i>	<i>Sermo 2</i>	<i>Sermo 5</i>	<i>In s. ass.</i>	<i>Sermo 1</i>	<i>In ass.</i>	<i>Comm. 1</i>	<i>Comm. 2</i>
At 1,11	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	
Sal 24(23),7-8	✓	✓				✓					✓
Sal 57(56),6			✓								
Sal 47(46),2.6	✓	✓	✓		✓	✓					
Sal 18(17),1	✓										
Sal 110(109),1	✓			✓			✓				

Tavola 2b

	<i>Sermo 4</i>	<i>Sermo 3</i>	<i>Slovo 74</i>
Citazioni bibliche liturgiche: occorrenza			
At 1,11	✓	✓	✓
Sal 24(23),7-8	✓	✓	
Sal 57(56),6			✓
Sal 47(46),2.6	✓	✓	✓
Sal 18(17),1	✓		
Sal 110(109),1	✓		
Citazioni bibliche liturgiche: analogia funzionale			
At 1,11	✓	✓	✓
Sal 24(23),7-8	✓	✓	
Sal 57(56),6			✓
Sal 47(46),2.6		✓	✓
Sal 18(17),1	✓		
Sal 110(109),1	✓		
Combinazioni fisse: citazioni bibliche liturgiche			
At 1,11 e Sal 47(46),2.6	✓		

Combinazioni fisse: citazioni bibliche liturgiche e non	Sal 110(109),1 e Is 6,1 At 1,11 e Mt 16,27	✓		✓
Citazioni bibliche non liturgiche	Is 6,1 Gv 20,17 Sal 107(106),16 Ef 4,10 Mt 16,27	✓ ✓	✓ ✓	✓

Abstract

Biblical Quotations, Liturgical and Patristic Mediation in the *Slovo na voznesenie* by Kirill Turovskij

Given the role of liturgy in the culture of *Slavia orthodoxa* and its importance in Kirill Turovskij's homiletics, the present article examines the mutual interaction of liturgy and patristic literature by analysing the *Slovo o rasslablennom* (*Homily on the sick man*) and *Slovo o voznesenie* (*Homily for Ascension*). Liturgical celebrations for the feast day of the sick man described in the Studite *Typikon* allow us to identify a source of the *Slovo o rasslablennom* in John Chrysostom's *Homilia 36* on the gospel of John, thereby demonstrating the liturgical mediation of patristic exegesis. The analysis of biblical quotations in the *Slovo o voznesenie*, in the liturgical celebrations for Ascension day, and in a group of (pseudo-)Chrysostomic homilies for the same feast reveals the common use of six passages: Acts 1:11, Psalm 24(23):7-8, Psalm 57(56):6, Psalm 47(46):2.6, Psalm 18(17):11 and Psalm 110(109):1. The *Slovo* mainly shares the passages with the matins of Ascension day and (pseudo-)Chrysostom *Sermones 3-4* and *Slovo 74*. Beyond the alternative hypotheses of liturgical mediation of patristic literature or patristic mediation of liturgy, the evidence seems to prove the existence of a common biblical-liturgical-patristic field, presumably arising out of a mutual interaction. As a result of this interaction, a collective memory for Ascension day also arose, and the analysis seemingly provides concrete evidence for it.

Keywords: East Slavic Medieval Preaching, Kirill Turovskij, *Slovo o rasslablennom*, *Slovo na voznesenie*, Biblica-Liturgical-Patristic Quotations, Liturgical-Patristic Mediation.